



Provincia di Ravenna

Piazza Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. 148

Classificazione: 07-02-02 2025/27

del 18/12/2025

Oggetto: PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA "REALIZZAZIONE NUOVO SOLLEVAMENTO BAMBOLE" NEL COMUNE DI FAENZA (RA) - ART. 158 BIS DEL D.LGS. 152/2006.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci"

VISTO l'art. 158 bis del D.Lgs 152/2006 che dispone che l'approvazione del progetto definitivo determina i seguenti effetti: titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici e territoriali dei comuni interessati per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

"3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione: a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta; b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano; c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza."

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n°3065 in data 28/02/1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28/01/1993 e n°1551 in data 14/07/1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n°276 in data 03/02/2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) così come previsto dalla L.R. 20/2000, successivamente modificato tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali;

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna con delibera n. 1795 del 31/10/2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTO Piano Speciale Preliminare degli interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico (ai sensi dell'articolo 20-octies comma 2, lettera c), del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100) approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23 aprile 2024;

VISTO il Decreto 32/2024 del 07/05/2024 dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po “Adozione di misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2023 ed individuate dal piano speciale preliminare redatto ed approvato in conformità all’art. 2, comma 3 dell’ordinanza del Commissario Straordinario alla ricostruzione nei territori colpiti dall’alluvione verificatasi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche n. 22 del 13 febbraio 2024”;

VISTI i Decreti n. 55/2024 dell’8/8/2024, e n. 105/2024 dell’30/12/2024, emanati dal Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, aventi ad oggetto “Presa d’atto, ai sensi dell’art. 3 del Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 32 del 6 maggio 2024, di modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure temporanee di salvaguardia stabilite dall’articolo 1 del decreto medesimo”;

VISTO il Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n.13 del 7 marzo 2025 recante “Adozione di nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, con contestuale abrogazione delle precedenti misure adottate con il decreto sg n. 32/2024 e presa d’atto di modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia”

VISTO il Decreto del Segretario Generale f.f. dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 88 del 21/11/2025, avente ad oggetto “Presa d’atto ai sensi dell’art. 4 del Decreto del Segretario Generale dell’autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 13 del 7 marzo 2025, di modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure temporanee di salvaguardia dall’articolo 1 del decreto medesimo”.

VISTA la nota di cui al nostro PG 2025/12191 del 22/04/2025 con la quale è stata convocata da parte di ATERSIR, quale Autorità competente all’approvazione dei progetti di cui all’art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, la prima Conferenza di Servizi Istruttoria relativa al procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica “Realizzazione nuovo sollevamento Bambole” nel Comune di Faenza (RA).

VISTA la nota di cui al nostro PG 2025/32345 del 18/11/2025 con la quale è stata convocata da parte di ATERSIR la seconda Conferenza di Servizi Decisoria;

VISTA la nota di cui al nostro PG 2025/33184 del 27/11/2025 con la quale è stato trasmesso il verbale della sopracitata conferenza, unitamente ai pareri degli enti ambientalmente competenti, al fine dell’espressione di parere della Scrivente in relazione alla variante urbanistica conseguente alla realizzazione delle opere in progetto.

VISTA la Relazione del Servizio Programmazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale **si propone**

1. DI ESPRIMERE parere favorevole in ordine alla variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Faenza necessaria per l’approvazione da parte di ATERSIR– Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, del progetto di fattibilità tecnico-economica “Realizzazione nuovo sollevamento Bambole”;
2. DI ESPRIMERE, sensi dell’art.19 della L.R. 24/2017, sulla base della relazione di VALSAT e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all’applicazione degli strumenti urbanistici, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat alla variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Faenza necessaria per l’approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica in oggetto alle condizioni riportate al punto b) del “Constatato” della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all’art.5 della L.R. 19/2008, parere favorevole come riportato al punto c) del “Constatato” della presente relazione;
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 6 dell’art. 18 della L.R. 24/2017;
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto ad ATERSIR – Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, e all’Unione della Romagna Faentina.

VISTE le Deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 54 del 20/12/2024 ad oggetto “Documento unico di programmazione (Dup) 2025-2027 ai sensi e per gli effetti dell’art. 170, comma 1, e art. 174 comma 1 del d.lgs. n.

267/2000 - Nota di aggiornamento - Approvazione" e n.55 del 20/12/2024 ad oggetto "Bilancio di Previsione triennio 2025-2027 ai sensi dell'art. 174, comma 1, D. Lgs. N. 267/2000 – Approvazione" e successive variazioni;

VISTO l'Atto del Presidente n. 158 del 30/12/2024 ad oggetto "Piano esecutivo di gestione 2025-2027 – Esercizio 2025 – Approvazione" e successive variazioni;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Paesaggista Giulia Dovadoli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 422101 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017";

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

D I S P O N E

per le motivazioni esposte in premessa che si intendono integralmente richiamate,

1. DI ESPRIMERE parere favorevole in ordine alla variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Faenza necessaria per l'approvazione da parte di ATERSIR – Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, del progetto di fattibilità tecnico-economica "Realizzazione nuovo sollevamento Bambole";
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art.19 della L.R. 24/2017, sulla base della relazione di VALSAT e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat alla variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Faenza necessaria per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica in oggetto alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della relazione di cui all'allegato A) del presente atto;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, parere favorevole come riportato al punto c) del "Constatato" della relazione di cui all'allegato A) del presente atto;
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 6 dell'art. 18 della L.R. 24/2017;
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto ad ATERSIR – Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, e all'Unione della Romagna Faentina.

DA ATTO

CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 122/2024.

ATTESTA CHE

il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nella sottosezione Rischi Corruittivi del vigente PIAO della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 ss.mm.ii., è oggetto di misure di contrasto applicate ai fini della prevenzione della corruzione.

LA PRESIDENTE

Valentina Palli

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

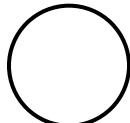
AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni , ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. _____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____

ALLEGATO A)



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: Procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica “Realizzazione nuovo sollevamento Bambole” nel Comune di Faenza (RA) - Art. 158 bis del D.lgs. 152/2006.

IL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTO l'art. 158 bis del D.Lgs 152/2006 che dispone che l'approvazione del progetto definitivo determina i seguenti effetti: titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici e territoriali dei comuni interessati per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

"3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione: a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta; b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano; c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza."

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n°3065 in data 28/02/1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28/01/1993 e n°1551 in data 14/07/1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n°276 in data 03/02/2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) così come previsto dalla L.R. 20/2000, successivamente modificato tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali;

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna con delibera n. 1795 del 31/10/2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTO Piano Speciale Preliminare degli interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico (ai sensi dell'articolo 20-octies comma 2, lettera c), del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100) approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23 aprile 2024;

VISTO il Decreto 32/2024 del 07/05/2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po "Adozione di misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2023 ed individuate dal piano speciale preliminare redatto ed approvato in conformità all'art. 2, comma 3 dell'ordinanza del Commissario Straordinario alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche n. 22 del 13 febbraio 2024";

VISTI i Decreti n. 55/2024 dell'8/8/2024, e n. 105/2024 dell'30/12/2024, emanati dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, aventi ad oggetto "Presa d'atto, ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 32 del 6 maggio 2024, di modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure temporanee di salvaguardia stabilite dall'articolo 1 del decreto medesimo";

VISTO il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n.13 del 7 marzo 2025 recante "Adozione di nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, con contestuale abrogazione delle precedenti misure adottate con il decreto sg n. 32/2024 e presa d'atto di modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia"

VISTO il Decreto del Segretario Generale f.f. dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 88 del 21/11/2025, avente ad oggetto "Presa d'atto ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Segretario Generale dell'autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 13 del 7 marzo 2025, di modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure temporanee di salvaguardia dall'articolo 1 del decreto medesimo".

VISTA la nota di cui al nostro PG 2025/12191 del 22/04/2025 con la quale è stata convocata da parte di ATERSIR, quale Autorità competente all'approvazione dei progetti di cui all'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, la prima Conferenza di Servizi Istruttoria relativa al procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica "Realizzazione nuovo sollevamento Bambole" nel Comune di Faenza (RA).

VISTA la nota di cui al nostro PG 2025/32345 del 18/11/2025 con la quale è stata convocata da parte di ATERSIR la seconda Conferenza di Servizi Decisoria;

VISTA la nota di cui al nostro PG 2025/33184 del 27/11/2025 con la quale è stato trasmesso il verbale della sopracitata conferenza, unitamente ai pareri degli enti ambientalmente competenti, al fine dell'espressione di parere della Scrivente in relazione alla variante urbanistica conseguente alla realizzazione delle opere in progetto.

CONSTATATO CHE:

Le opere in progetto rispondono alla necessità di rifacimento dell'impianto di sollevamento di acque nere esistente, localizzato nei pressi del fiume Lamone nel Comune di Faenza danneggiato dagli eventi alluvionali di maggio 2023, al fine di permettere una più efficace gestione delle acque reflue e consentire lo scarico delle acque di pioggia nel Fiume Lamone in tutte le condizioni di esercizio, superando le criticità idrauliche emerse nella fase emergenziale.

L'area di progetto è localizzata nel Foglio 117 mapp. 36, 38, 39, 354, 418 e Foglio 132 mapp. 50, 51, 401, 1068 ed è individuata nel RUE nell'elaborato cartografico (P.3)_Tavola 13.2 come "territorio rurale" (parte art. 15 "Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico" e parte art. 14 "Aree di valore naturale e ambientale").

La variante urbanistica della strumentazione comunale determinerà una riclassificazione nella tavola di RUE dell'area in "DOTAZIONI TERRITORIALI - Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" (art. 18.4), ai fini della localizzazione dell'opera, dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Il nuovo manufatto verrà realizzato in adiacenza all'attuale, e gli impianti esistenti manterranno completa operatività fino al termine di realizzazione delle opere di

rifacimento, al termine delle quali i vecchi impianti cesseranno l'esercizio e saranno demoliti.

Più nello specifico, le opere in previsione consistono nella realizzazione di:

- una nuova vasca di sollevamento interrata, nella quale saranno inseriti due trituratori, le pompe di rilancio delle acque nere e le pompe di sollevamento delle acque di pioggia;
- locali tecnici fuori terra, realizzati in c.a., realizzati con finiture esterne atte a mitigare l'impatto visivo, aventi un ingombro di 20,60 x 8,40 m, nei quali saranno situati i quadri elettrici a servizio delle apparecchiature dell'impianto, i trasformatori MT-BT, i quadri di consegna Enel, il gruppo elettrogeno.
- un manufatto di intercettazione/sfioro lungo il tracciato del collettore esistente
- un collegamento idraulico a gravità tra il manufatto di intercettazione sopraccitato e l'impianto di sollevamento, costituito da tubazione PRFV DN 1400 mm
- un'opera di scarico costituita da un manufatto di protezione in c.a. contenente 6 tubazioni aventi DN 400 mm, in scavalco arginale in corrispondenza dell'attraversamento stradale esistente, nonché un manufatto di scarico in alveo anch'esso in c.a. e valvole clapet di fine linea.
- una scogliera di protezione in massi ciclopici in corrispondenza dello scarico

E' previsto inoltre l'adeguamento del collettore di scarico delle acque di pioggia esistente a gravità con posa di nuovi conci. È prevista inoltre la riconfigurazione delle opere pertinenziali (verde, viabilità, recinzioni ecc.).

CONSTATATO INOLTRE CHE

il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5761/17 del 22.01.2010;

il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31.03.2015 ha approvato con deliberazione n° 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza;

L'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica oggetto del presente procedimento avrà efficacia di variante alla strumentazione urbanistica vigente del Comune di Faenza, in particolare all'elaborato cartografico di RUE Tav. (P.3) "Progetto" - Tav. 13.2 prevedendo la localizzazione urbanistica dell'opera con apposizione di vincolo espropriativo ove necessario e dichiarazione di pubblica utilità delle opere ai sensi dell'articolo 158 bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

Sulla base di quanto riportato nella Deliberazione del Consiglio Comunale di Faenza n. 67 del 28/10/2025 e nella Deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 50 del 30/10/2025 non si ravvisano norme negli strumenti urbanistici comunali vigenti ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto, fatto salvo il rispetto di ogni prescrizione e/o tutela incidente sul territorio.

L'avviso di deposito del progetto definitivo è stato regolarmente pubblicato sul BURERT n.203 del 30/07/2025, nonché all'albo pretorio dell'Unione della Romagna Faentina, del Comune di Faenza e della Provincia di Ravenna e nel periodo di pubblicazione di 60 giorni non sono pervenute osservazioni;

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

La relazione di Valsat riporta un apposito paragrafo nel quale si identificano le interferenze dell'opera con aree o elementi di tutela individuati dalla pianificazione sovraordinata, evidenziandone la coerenza con quanto disposto dalle norme del vigente PTCP della provincia di Ravenna.

Dall'analisi cartografica l'area di intervento ricade in zone normate dai seguenti articoli:

- 3.17 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
- 3.18 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
- 3.19 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale
- 5.3 Zone di protezione finalizzate alla tutela delle risorse idriche – settori b) e d)
- 5.4 Disposizioni per le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura
- 5.10 Misure per il risparmio idrico: disposizioni generali e supplementari
- 5.11 Misure per il risparmio idrico nel settore civile e acquedottistico civile:
- 5.13 Disposizioni relative allo smaltimento delle acque
- 5.14 Misure di tutela per le Zone Vulnerabili da Nitrati d'origine agricola e per le zone non vulnerabili.

Per quanto attiene l'interferenza con aree normate dall'art 3.17, si prende atto della dichiarazione del proponente, che nell'elaborato di valsat afferma che *"si sottolinea come le opere del nuovo impianto di sollevamento di progetto sorgeranno ad una distanza ben superiore a 10 m dall'alveo di piena del Lamone"*, asserendo che in tale fascia non sorgeranno nuovi manufatti edilizi.

Per quanto riguarda le interferenze con aree normate dall'art 3.18, in tali aree saranno localizzate unicamente le condotte di scarico nel Lamone, rendendo pertanto l'intervento ammissibile ai sensi del comma 3, laddove si afferma che:

"3.(P) lettera d) "nelle aree di cui al primo comma sono ammesse esclusivamente, nel rispetto di ogni altra disposizione di legge o regolamentare in materia e degli strumenti di pianificazione dell'Autorità di bacino, e comunque previo parere favorevole dell'ente od ufficio preposto alla tutela idraulica, l'effettuazione di opere idrauliche, sulla base di piani, programmi e progetti disposti dalle autorità preposte".

In relazione a tali aspetti, si rinvia al parere favorevole dell'autorità idraulica competente, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ravenna, riportato in estratto al successivo punto b) della presente relazione istruttoria.

Si prende altresì atto della dichiarazione del proponente, che afferma che *"In ogni caso, si sottolinea come verrà rispristinata la sezione dell'alveo interessata dalla realizzazione delle condotte di scarico, in conseguenza dello scavo da effettuarsi per la loro posa."*

Per quanto attiene le interferenze delle opere in progetto rispetto all'art.3.19, le NTA del vigente PTCP dispongono quanto segue:

...omissis..

4. (P)... c) *"le infrastrutture per lo smaltimento dei reflui sono ammesse qualora siano previste in strumenti di pianificazioni nazionali, regionali o provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali"*

...omissis...

11.(P) *Nelle zone di cui al presente articolo possono essere individuate, da parte degli strumenti di pianificazione comunali od intercomunali, sulla base di parere favorevole*

*della Provincia, ulteriori aree a destinazione d'uso extragricola diverse da quelle di cui al nono comma, oltre alle aree di cui al secondo comma, solamente ove si dimostri:
a) l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacibili, ribadendo, in particolare per le località balneari ricadenti nella zona in esame, quanto sancito dal punto 9) del comma 3 dell'art.3.12 – Sistema costiero;
b) la compatibilità delle predette individuazioni con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche generali dei siti interessati e con quella di singoli elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale in essi presenti”*

In relazione ai commi sopracitati, si prende atto di quanto affermato dal proponente nell'elaborato di Valsat, laddove si afferma che “*l'impianto è stato così posizionato poiché non risultano alternative tecnicamente praticabili o compatibili con le esigenze funzionali e logistiche sia della rete fognaria che dell'impiantistica esistente. Inoltre, va evidenziato che l'impianto è compatibile con tutte le matrici ambientali presenti nell'area di intervento, non determinandone alcun peggioramento, come illustrato nel presente documento. Da tali prescrizioni, emerge la necessità di redigere apposita Relazione Paesaggistica, in cui verranno illustrate le scelte progettuali atte a inserire adeguatamente le opere di progetto nel contesto ambientale di cui faranno parte (piantumazioni arboree di mascheramento, scelta opportuna dei colori delle pavimentazioni e delle coperture di vasca e locali, ecc...). Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione Paesaggistica facente parte degli elaborati del presente progetto.”*

In relazione alle interferenze con aree normate dall'art 5.4 si evidenzia che gli interventi in progetto non concorrono all'incremento della impermeabilizzazione del terreno, in quanto le opere di progetto saranno disposte su un piazzale realizzato in rilevato con materiale granulare permeabile e pavimentazione ecologica drenante.

In relazione alle interferenze con l'art 5.11 in merito si evidenzia che le opere di progetto non prevedono il prelievo né la realizzazione di opere di captazione di acque di falda e la perforazione di pozzi.

In relazione infine alle disposizioni di cui agli art.5.13 e 5.14 il proponente afferma che “*In via generale gli interventi in esame non interferiranno sulle acque di falda e in ogni caso si terrà conto della loro tutela anche in fase di esecuzione dei lavori adottando specifici accorgimenti, se ritenuti necessari”.*

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

In adempimento a quanto previsto dall'art. 19 della LR 24/2017, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale: AUSL Romagna, ARPAE, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ravenna, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì'- Cesena e Rimini, dai quali sono pervenuti i relativi pareri sotto riportati:

- AUSL – PG 225829 del 03/09/2025
...omissis...

Dalla valutazione sotto il profilo igienico-sanitario si esprime parere favorevole al progetto di fattibilità tecnico-economica, a condizioni che: per il contesto urbano e agricolo di prossimità al sito di inserimento le scelte progettuali (es. sistemi chiusi, fasce verdi di mitigazione con essenze a foglia non caduca) unitamente all'applicazione delle migliori tecniche disponibili siano volte ad eliminare inconvenienti di carattere igienico-sanitari (biologico, ecologico, urbanistico).

- ARPAE – PG 32948/2025 del 25/11/2025

Parere di VALSAT

...omissis...

Vista la documentazione presentata si ritiene di esprimere parere **favorevole** all'intervento con le seguenti **prescrizioni**:

Terre e rocce da scavo: prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuata la caratterizzazione dei terreni ai sensi del D.Lgs. 120/2017 con le modalità descritte all'allegato 4 del suddetto decreto. al fine di un riutilizzo in situ e/o fuori sito. Le eventuali eccedenze di terre dovranno essere gestite come rifiuti.

Matrice acustica:

esercizio: una volta realizzato l'intervento e con l'attività in pieno regime, dovrà essere effettuata una misura sul campo condotta in ottemperanza al D.M.A. 16/03/98 seguendo i criteri della UNI 11143-5 Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi (industriali e artigianali) onde accertare il rispetto dei limiti di immissione in corrispondenza dei ricettori individuati.

cantiere: dovrà essere presentata al Comune di Faenza apposita istanza per lo svolgimento nel territorio comunale delle attività di cantiere ai sensi della DGR n 1197 del 21/09/2020 prima dell'inizio dei lavori, con l'indicazione di tutte gli accorgimenti e le mitigazioni volte a minimizzare l'impatto acustico presso i recettori.

Campi elettromagnetici

all'interno delle fasce di rispetto delle linee interrate e all'interno della DPA, che cautelativamente contiene la fascia di rispetto della cabina, non dovranno essere previste strutture, anche se amovibili, che consentano la permanenza di persone per un tempo maggiore o uguale a 4 ore/giorno.

Impatto odorigeno al fine di limitare l'eventuale impatto odorigeno durante la fase di transitorio dovranno essere adottate tutte le misure mitigative (es. barriere osmogene e/o altri sistemi) al fine di minimizzare l'eventuale impatto.

Dovrà inoltre essere presentato ad Arpa Ravenna il cronoprogramma dei lavori prima dell'inizio degli stessi e dovranno essere comunicati tempestivamente a questo Servizio eventuali criticità che possano determinare molestie odorigene nell'area di intervento.

Per tutti gli aspetti tecnico gestionali relativi al progetto si rimanda alle valutazioni effettuate da questo Servizio in sede di Modifica dell'AUA vigente.

- Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ravenna nota prot. 47910 del 01/07/2025, trasmissione determinazione dirigenziale n. 2029 del 30/06/2025

...omissis....

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

...omissis...

Valutata la compatibilità della richiesta con gli strumenti di pianificazione di bacino, con le disposizioni in materia di tutela ambientale e valutato che, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, l'utilizzo di tale area del demanio idrico non altera negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua;

...omissis...

AUTORIZZA

...omissis...

ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, **all'occupazione di aree del demanio idrico** per realizzazione del nuovo sollevamento Bambole ad uso scarico acque - procedimento rif. **RAV24A_O_012**

alle seguenti prescrizioni:

- Ogni variante e modifica all'estensione delle opere oggetto del presente nulla osta, nonché qualsiasi altro successivo intervento, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio scrivente, ad eccezione degli interventi di sola manutenzione ordinaria, che sono soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta del richiedente;
- Il richiedente è tenuto a svolgere a propria cura e spesa gli interventi di pulizia occorrenti nelle aree soggette al presente nulla osta. Tali pulizie comprenderanno il taglio e la rimozione della vegetazione spontanea che dovesse danneggiare, occultare o interferire con l'esercizio delle opere autorizzate, nonché la rimozione di rami caduti, di detriti, legname e altri materiali lasciati dalle piene, con asportazione dall'ambito fluviale; l'Ufficio scrivente interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica;
- I lavori di manutenzione ordinaria nel corso d'acqua e sue pertinenze, finalizzati alla conservazione dell'opera assentita, sono a totale carico del richiedente, compreso il controllo e la manutenzione dei manufatti di tipo periodico e in seguito al verificarsi di eventi di piena od altri eventi significativi, e devono essere preventivamente comunicati e concordati con l'Ufficio Territoriale scrivente all'indirizzo PEC ...omissis...con almeno 15 gg di anticipo dalla data di inizio. Dovrà, altresì, essere tempestivamente comunicata la fine lavori al medesimo indirizzo PEC;
- Qualsiasi materiale od oggetto presenti nel demanio in quanto trasportati dalla corrente d'acqua, quali rispettivamente rami, tronchi e/o materiali utilizzati nelle manutenzioni effettuate, dovranno essere rimossi dalle aree di proprietà demaniale e trattati secondo la normativa vigente a cura e spese del richiedente; pure i sedimenti accumulatisi per effetto dei manufatti dovranno essere rimossi a cura e spese del richiedente, ma restituiti a valle delle opere, in quanto sabbia e ghiaia sono e restano di proprietà demaniale;
- L'accesso all'area per l'esercizio e la manutenzione dell'opera è consentito esclusivamente attraverso il percorso più breve dalla pubblica via, con divieto di transito nei restanti tratti fluviali. L'uso di mezzi motorizzati nei percorsi fuori strada è consentito solamente per i mezzi necessari all'ispezione e alla manutenzione dell'opera. La manutenzione delle rampe e dei percorsi fluviali occorrenti per l'accesso all'area, in particolare per quanto riguarda le opere di sostegno necessarie a prevenire lo scoscendimento del terreno, impedire franamenti o cedimenti, o la caduta di altro materiale, è a carico del richiedente;
- Le sedi saranno mantenute con ogni cautela e intervento idoneo atto a evitare erosioni e cedimenti delle sponde e degli argini del corso d'acqua. In particolare, il richiedente ha l'obbligo di provvedere tempestivamente al ricarico di solchi e avvallamenti, lungo la sommità arginale, le rampe e tutte le pertinenze, con materiale idoneo, nonché di costruire e di mantenere le opere necessarie per la condotta delle acque meteoriche o di scarico in modo da evitare ristagni d'acqua, erosioni e dissesti ai corpi arginali e alle ripe fluviali. L'Ufficio scrivente si riserva, comunque, la facoltà di prescrivere gli ulteriori interventi di cui dovesse sorgere la necessità per effetto delle opere realizzate, comprese eventuali difese anche in zone limitrofe del corso d'acqua soggette all'influenza dei manufatti autorizzati;
- Sarà a cura e spese del richiedente predisporre una procedura di emergenza locale correlata con gli strumenti di Protezione Civile del Comune di Faenza, redatta da un tecnico abilitato e firmata dal richiedente. In tale procedura dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i controlli, i ruoli e le responsabilità, che saranno totalmente in capo al richiedente e a cui l'Ufficio scrivente resta estraneo, in caso di criticità che potrebbero insorgere durante la piena del fiume. In particolare, la procedura si attiverà in caso di emissione di allerte meteo da parte di A.R.P.A.E. Emilia-Romagna e Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile...omissis.... oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Sarà dunque il richiedente che adotterà le disposizioni contenute nella procedura, in relazione allo stato delle arginature e alle condizioni di piena dei corsi d'acqua;

- È espressamente vietato eseguire nell'alveo, nelle sponde e nella fascia di rispetto escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere, compreso le piantagioni di alberi e siepi, diverse da quelle espressamente autorizzate. È vietato altresì ingombrare tali aree con cose oppure mezzi non strettamente pertinenti a quanto ammesso dall'Amministrazione concedente; è inoltre proibita la concimazione, chimica e organica, nonché il diserbo chimico dei terreni;

- Il richiedente è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati all'ambiente, a terzi o cose o beni di terzi nell'esercizio della concessione, in particolare quelli derivanti da carente manutenzione e controllo, anche in seguito a direttive e prescrizioni impartite da questo Ufficio a tutela dell'interesse pubblico e della sicurezza idraulica. L'Ufficio scrivente dal canto suo non si rende responsabile per i danni che dovessero subire le opere in relazione a fenomeni dovuti al regime del corso d'acqua e ad altri fenomeni naturali, quali ad esempio alluvioni, erosioni, fontanazzi, sifonamenti, mutamento dell'alveo, incendio della vegetazione di argini e pertinenze. L'Ufficio scrivente non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale;

...omissis...

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini prot. SABAP-RA 0019071-P del 29/10/2025
...omissis...

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:

considerato che gli interventi ricadono in aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 "Fiume Lamone";

...omissis...

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esprime il proprio parere favorevole, obbligatorio e vincolante ai sensi del comma 5, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.,

...omissis...

Per quanto attiene alla tutela archeologica:

...omissis...

questa Soprintendenza richiede l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico individuata dall'art. 1 c. 7 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023. Nello specifico si richiede l'esecuzione di trincee archeologiche preventive, che dovranno raggiungere le quote di progetto o ad ogni modo il terreno sterile e dovranno essere eseguite per abbassamenti progressivi di livello con mezzo meccanico a benna liscia. Tali indagini dovranno essere condotte da parte di ditte archeologiche specializzate con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e dovranno assicurare un campione sufficientemente rappresentativo dell'area interessata dai lavori, in modo da permettere di valutare la presenza, la consistenza e la profondità di eventuali depositi archeologici. Tipologia, caratteristiche e posizionamento dei sondaggi dovranno essere preventivamente condivisi con il Funzionario Archeologo responsabile di questo Ufficio, in modo da concordare la strategia delle indagini prima del loro inizio.

In caso di rinvenimenti archeologici dovrà esserne data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi e modalità di intervento e che potrà richiedere ulteriori approfondimenti mirati ed eventualmente lo scavo archeologico di quanto emerso.

Al termine delle indagini archeologiche preventive, anche in caso di esito negativo, dovrà essere consegnata a questo ufficio una relazione archeologica con adeguata documentazione grafica e fotografica, secondo i criteri definiti nel Regolamento acquisito con D.S. n. 25/2022 e disponibile sul sito web di questa Soprintendenza. A tal proposito, si ribadisce la necessità di allegare alla suddetta documentazione la scheda dell'intervento prodotta attraverso il Plugin ArcheoDB del Segretariato Regionale.

A seguito di tale consegna, questo Ufficio potrà rilasciare il parere definitivo in merito alla fattibilità dell'opera così come prevista in progetto, fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni volte ad assicurare la compatibilità di quanto progettato con la tutela del patrimonio archeologico.

...omissis...

c. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

In base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008, dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" e dalle N.T.C. 17/01/2018 al punto "6.12" (fattibilità di opere su grandi aree) questo Servizio

VISTO

la Relazione geologica e sismica

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità del progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo.

CONSIDERATO

CHE le previsioni di cui alla variante in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione della variante urbanistica, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione del progetto di fattibilità tecnico-economica in esame, hanno espresso parere favorevole ferme restando le condizioni precedentemente riportate;

CHE il progetto è stato depositato per 60 gg. a far data dal 30/07/2025 e che non sono pervenute osservazioni.

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

PROPONE

1. DI ESPRIMERE parere favorevole in ordine alla variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Faenza necessaria per l'approvazione da parte di ATERSIR– Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, del progetto di fattibilità tecnico-economica "Realizzazione nuovo sollevamento Bambole";

2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art.19 della L.R. 24/2017, sulla base della relazione di VALSAT e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat alla variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Faenza necessaria per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica in oggetto alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, parere favorevole come riportato al punto c) del "Constatato" della presente relazione;
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 6 dell'art. 18 della L.R. 24/2017;
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto ad ATERSIR – Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, e all'Unione della Romagna Faentina.

IL FUNZIONARIO DEI SERVIZI TECNICI DEL
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
(Geologo Giampiero Cheli)
f.to digitalmente

IL FUNZIONARIO DEI SERVIZI TECNICI DEL
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
(Paesaggista Giulia Dovadoli)
f.to digitalmente



Provincia di Ravenna

Proponente: /Pianificazione Territoriale

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPOSTA n 1915/2025

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ
TECNICO-ECONOMICA "REALIZZAZIONE NUOVO SOLLEVAMENTO
BAMBOLE" NEL COMUNE DI FAENZA (RA) - ART. 158 BIS DEL D.LGS.
152/2006.

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore* interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. PARERE FAVOREVOLI in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 18/12/2025

IL DIRIGENTE del SETTORE
NOBILE PAOLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii)



Provincia di Ravenna
Piazza Caduti per la Libertà, 2

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Registro per gli Atti del Presidente della Provincia
N. 148 DEL 18/12/2025

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA "REALIZZAZIONE NUOVO SOLLEVAMENTO BAMBOLE" NEL COMUNE DI FAENZA (RA) - ART. 158 BIS DEL D.LGS. 152/2006.

Si dichiara che il presente atto è divenuto esecutivo il 29/12/2025, ovvero decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on line di questo Ente, n. 2010 di pubblicazione del 18/12/2025

Ravenna, 29/12/2025

IL DIPENDENTE INCARICATO

MORELLI ROSSANA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 D.Lgs n 82/2005 e ss.mm.ii.)



Provincia di Ravenna
Piazza Caduti per la Libertà, 2

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Registro per gli Atti del Presidente della Provincia
N. 148 DEL 18/12/2025

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA "REALIZZAZIONE NUOVO SOLLEVAMENTO BAMBOLE" NEL COMUNE DI FAENZA (RA) - ART. 158 BIS DEL D.LGS. 152/2006.

Si CERTIFICA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 e ss.mm.ii, l'avvenuta regolare pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio on line n. 2010 di pubblicazione, di questa Provincia dal 18/12/2025 al 02/01/2026 per 15 giorni consecutivi.

Ravenna, 07/01/2026

IL DIPENDENTE INCARICATO
MAZZEO MASSIMO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 D.Lgs n 82/2005 e ss.mm.ii.)